



Sacchi: «Scusatemi... Madrid è un'altra cosa»

LORETTA SILVI

MILANO. Sacchi le volpe, lo scudetto l'ova. Il brutto pareggio contro mezzo Napoli ispira al tecnico rossonerio una specie di parabola. «Meno male che dal primo momento abbiamo puntato alla Coppa del Campioni. Se avessimo voluto vincere lo scudetto probabilmente non ci saremmo riusciti. Come a dire se, almeno in campionato, il Milan è quello che è lo abbiamo determinato noi. Strano atteggiamento quello di Sacchi che appare completamente cambiato rispetto all'immobilizzata vigilia della partita. La sua è pur rapida conferenza stampa: è tutto un «grazie, grazie, scusi». Si scusa anche di non aver vinto.

«Ero convinto che solo l'exploit di un singolo avrebbe potuto schiodare il risultato dallo zero a zero. Questo exploit non c'è stato e così non abbiamo vinto. Qualcuno ha ancora negli occhi la squadra scintillante vista al Bernabeu... scusatemi».

La colpa naturalmente, è delle Coppe.

«Non è possibile a questo punto della stagione giocare tre gare in una settimana. Quindi tutto previsto. Ho visto una squadra stanca, priva di forze, di tutte quelle che sono le nostre maggiori caratteristiche. Non abbiamo ragionato come al solito. Sotto sotto, però - confessa

— speravo di vincere. Evidentemente il vantaggio di affrontare il Napoli, senza mezza squadra e soprattutto senza Maradona non stupisce Sacchi.

C'è tanta Coppa del Campioni anche nelle parole di Carlo Ancelotti. «Dobbiamo dire grazie Inter che ha ammazzato il campionato costringendoci a puntare tutto in Europa. La verità è che la nostra è stata una scelta obbligata». La partita col Napoli è ancora in chiave Real Madrid. «Poteva essere una buona prova e non lo è stata, perché non siamo riusciti a segnare un gol subito, quello che dobbiamo fare contro il Real. Perché? Gli attaccanti non sono stati sostenuti a dovere».

MILAN	0
NAPOLI	0

MILAN: Galli 6; Tassotti 6; Costacurta 5,5 (46); Muschi 6; Colombo 6; Rijkaard 6; Barresi 6,5; Donadoni 5; Ancelotti 6,5; Van Basten 6; Gullit 5,5 (58); Virdis 5; Evani 5,5 (12); Piatto 13; F. Galli 18; Mannari.

NAPOLI: Giuliani 5,5; Corradini 7; Franchi 6; De Napoli 9 (46); Filardi 6; Bigliardi 6; Fusi 6; Carannante 6; Alemão 5,5; Careca 6,5; Romano 5,5 (84); Neri 6; Carnevale 6 (12); Di Fusco 13; Di Rocca.

ARBITRO: Piretto di Torino 6.

NOTE: angoli 8 a 3 per il Milan. Hanno assistito alla gara 73.037 spettatori di cui 7075 paganti per un incasso di 164.913.000 lire che con la quota abbonati va a 1.551.259/202 lire. Giornata fresca, terreno in ottime condizioni, sole nel secondo tempo. Ammoniti: Carannante, Ancelotti e Bigliardi.

PESCARA	1
ATALANTA	1

PESCARA: Gatta 6,5; Campione 6; Bruno 6; Ferretti 6; Junior 7; Ciarrantini 6; Pagano 5,5; Gasperini 6; Edmar 5,5 (84); Caffarelli; Marcheggiani 6,5; Berlinghieri 6,5 (79); Milano (12); Zineti 14; Bergoli 15; Zanonè.

ATALANTA: Ferron 6,5; Barcella 6,5; Pascullo 6,5; Fortunato 6; Prognà 6,5; Esposito 5,5 (66); Di Cintio 6,5; Madonna 6; Prytz 7; Evalf 5,5; De Patre 5,5 (49); Serio 6,5; Bonacina 6 (12); Pizzi 13; Prandelli 15; Bracaloni.

ARBITRO: Cometti di Forlì 6.

NOTE: angoli 5 a 3 per l'Atalanta. Cielo sereno, temperatura elevata. Spettatori paganti 5.600; più 15.633 abbonati per un incasso complessivo di 439 milioni. Ammoniti: Madonna, Edmar; Junior, Esposito e Di Cintio.

LECCE	2
JUVENTUS	0

LECCE: Terraneo 7; Migliano 7; Baroni 6,5; Vanoli 7; Righetti 7,5; Garza 7; Pasculli 7,5; Barba 7; Pacocco 7; Moriero 7,5 (89); Monaco 5,5. In panchina: 12; Nappi, 13; Lucieri, 14; Conte.

JUVENTUS: Tacconi 5,5; Napoli 5,5; De Agostini 5,5; Galia 5,5 (79); Magrin 5,5; Bruno 6; Tricella 5,5; Merocchi 6; Barba 5,5; Bueo 5,5; Zavarov 5,5; Laudrup 5,5. In panchina: 12; Bonini, 13; Favero, 15; Mauro, 16; Altobelli.

ARBITRO: D'Elia 6,5.

NOTE: angoli 3 a 1 per la Juventus. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 34.217; abbonati 5.100. Ammoniti: Galia, Terraneo.

MILAN-NAPOLI

Le due formazioni si annullano a vicenda nel testa a testa Stanchezza, errori e rassegnazione per le superdeluse del torneo

Fermata d'autobus

Van Basten, sbagliando s'impara

21' Van Basten entra in area dalla destra, il suo appoggio è raccolto da Donadoni che tira e centra il braccio di Fusi da un passo.

18' scappa Alemão; ottimo il cross basso per Carnevale che sciupa grossolanamente.

23' trena Giuliani per un appoggio spericolato di Alemão.

34' geniale imbroccata di Rijkaard per Van Basten che perde tempo correndo la posizione e si fa rimontare da Bigliardi.

36' su una palla che pareva persa in area napoletana Gullit rinviene con un balzo straordinario, il tiro sorprende Giuliani che si salva con una gamba mentre cade.

43' un controllo in corsa di Colombo in area libera... Franchi che serve a Carannante da posizione comodissima ma il tiro è tragico.

52' un cross di Carnevale diventa un instancabile pallonetto che Galli devia in corner soffrendo.

60' gran servizio in profondità di Barresi per Van Basten che con un colpo a cacciavite salta Giuliani in uscita ma la palla sfiora il palo.

62' ottimo intervento di Giuliani che toglie da sotto la traversa la palla colpita con forza di testa da Van Basten.



Bianchi «Soddisfatto Il futuro? Vedremo...»

MILANO. Il mio futuro? Non c'è ancora nulla di stabilito. Bianchi è tranquillo, le voci che danno già delimito il suo passaggio alla Roma hanno dimostrato di non disturbare affatto.

Intanto dopo il pareggio conquistato sul campo di San Siro è contentissimo perché conferma il Napoli meritevole del secondo posto.

«Il risultato anzi ci va strettino - spiega. Della prestazione dei miei sono più che soddisfatto, hanno retto il campo benissimo, anche quelli che solitamente non giocano. Anzi, vi dirò, sono queste le partite che a me piacciono di più, il campionato? L'inter continua a vincere, non che gli altri molto. Ed allora? Tutto scorre bene».

Secondo Bianchi, il Napoli pur se incompiuto ha dimostrato meglio del Milan, dove facevano i soliti cross, non le azioni manovrate.

Sacchi dice che è impossibile giocare tre partite in una settimana. «E non ha scoperto proprio nulla? È la pura verità».

Intanto si è ricapitolato l'infortunio di De Napoli che è stato costretto ad uscire nella ripresa. Gli azzurri riprenderanno la preparazione domani pomeriggio in vista della gara di Firenze che giocheranno sabato. Tutto qua: lo spogliatoio dei napoletani continua a tacere e Bianchi, tra polemiche e scoop giornalieri, non ha neppure lui troppa voglia di parlare.

PESCARA-ATALANTA

I peccatori dell'Adriatico mandati all'inferno da Prytz

FERNANDO INNAMORATI

PESCARA. Continua la tradizione favorevole per i nerazzurri bergamaschi che allo stadio Adriatico di Pescara non perdono ormai da 15 anni.

«Neppure la rete di Junior, complicata forse un'involontaria deviazione di Prytz, dopo neanche venti minuti di gioco è stata sufficiente a Pescara per sfatare la tradizione sfavorevole. È stato infatti lo stesso Prytz a venti minuti dalla fine a far quadrare con una rete di pregevole fattura che mandava in archivio, con il consueto risultato di parità, anche questa partita».

Un punto d'oro per gli atalantini dopo due sconfitte consecutive che fa tanto morale ed incrementa la già brillante classifica. Un punto gettato al vento invece per il solito pasticcio difensivo degli uomini di Galeone che dopo il vantaggio pensavano di avere l'incontro in pugno ed hanno tirato troppo presto i remi in barca lasciando l'iniziativa agli avversari.

Galeone, l'allenatore degli adriatici, un po' deluso forse

Punita la presunzione dopo l'iniziale gol

Junior spettacoloso

JUNIOR

4' Junior per Berlinghieri che spara dal limite, il pallone smorzato da un difensore si impenna a pochi metri dalla porta, ma nella gigantesca mischia Pagano per ben due volte sbaglia il bersaglio.

8' dalla bandierina Junior pesca Bruno, smarcato al centro dell'area, gran colpo di testa che Ferron neutralizza con una bella parata.

14' Barcella da buona posizione spara alto.

19' punizione dal limite per lo specialista Junior, gran tiro che sorprende l'incolpevole Ferron. Una rete potente e di rara bellezza.

28' insidiosa punizione dal limite di Madonna che Gatta respinge con affanno, irrompe Fortunato ma tira addosso al portiere in uscita.

67' gran tiro al volo di Serio che sfiora il palo.

71' Prytz raccoglie un passaggio di Madonna al limite dell'area, evita con una finta Ciarrantini, salta il portiere e centra la porta squarata con un perfetto diagonale.

In casa biancazzurra, invece, si sconta il classico peccato di presunzione quando, dopo il vantaggio, il Pescara ha cercato di addormentare la partita senza i requisiti necessari per farlo. Il solito Junior ha cercato di mantenere il controllo del pallone per allentare la morsa degli avversari e per dare respiro alla propria difesa ma la sua ottima prestazio-



Tacconi Dopo il karaté: «Scusa»

LECCE. Mazzone si libera di una settimana di amarezze per le polemiche a distanza con Gianfranco (che accusò il tecnico leccese di aver dato l'ordine in occasione di Ascoli-Lecce di domenica scorsa di «spaccargli una gamba»). «Ma i miei giocatori - dice il tecnico - hanno dimostrato di saper vincere anche senza ricorrere a scorrettezze. È stata la settimana più triste della mia lunga carriera di allenatore professionista». Negli spogliatoi Pasculli non ha voluto commentare il colpo di karaté che gli ha sferrato in faccia il portiere Tacconi. Lo juventino si è giustificato dicendo: «Lui mi teneva la gamba e io ho reagito. Gli chiedo scusa».

LECCE-JUVENTUS

Una Signora in rosso I conti ora non tornano più

MORIERO PIÙ PASCULLI

4' fallo di Bruno su Barbas al limite della lunetta. Si incarica della punizione Barbas che porge a Nobile, tiro dell'ex interista altissimo.

52' tiro di Zavarov a Laudrup, il portiere Terraneo è costretto ad uscire dall'area di rigore e a commettere fallo sul bianconero. Nell'occasione il portiere resta anche leggermente contuso.

54' azione Pacocco-Vanoli con lancio sulla sinistra per Nobile: cross e Tacconi devia leggermente con la mano, interviene Moriero di testa e segna.

64' azione Vanoli-Barbas-Pasculli e pallonetto di quest'ultimo a Pacocco. Pacocco però non fa tempo a tirare, perché viene atteso. Pasculli fa centro dal dischetto.

68' D'Agostini effettua un gran tiro che Terraneo manda in angolo.

74' fallo da rigore su Pasculli (alterato da Tricella) e successiva scorrettezza (un calcione) del portiere Tacconi sul centravanti. L'arbitro però ha concesso il vantaggio perché Vanoli è entrato in possesso del pallone, ma poi il terzino spreca malamente.

78' Galia tenta di testa e Terraneo respinge alla meglio.

po' pochino, ma comunque meglio di niente.

Il presidente bianconero Boniperti come al solito ha lasciato lo stadio nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo. «La Juventus sta giocando bene, nonostante il caldo». I giocatori leccesi che interessano alla sua squadra? «Baroni è un giocatore molto bravo, colpisce bene di testa. Moriero mi sembra abbastanza valido, peccato che segni poco». Invece Moriero ha fatto un dispetto a quello che potrebbe essere il suo prossimo presidente: dopo 8 minuti ha fatto gol.

Due reti e dominio in campo Qual era la provinciale?

Una Signora in rosso I conti ora non tornano più

MORIERO PIÙ PASCULLI

LECCE. Una giornata storica per il calcio leccese: per la prima volta batte la Juventus (che in Puglia conta migliaia di sostenitori organizzati in tantissimi club). Ma per una volta tanto la giornata storta dei bianconeri è passata in secondo piano: tutto il pubblico ha gradito il ritorno alla vittoria dei giallorossi (primo successo nel girone di ritorno); al termine di una partita certamente non entusiasmante da parte della Juventus. Ma giocata con il massimo impegno dal Lecce.

Mazzone doveva rinunciare a ben cinque uomini, rivoluzionando completamente il centrocampo. Benedetti e Levante fuori per squalifica, infortunati l'ungherese Vincze ed il mediano Enzo (tutti e due in tribuna). La Juventus aveva lasciato a casa Brio e Cabini e presentava il terzino Napoli che giocava così la sua seconda partita. La sgoledata di Napoli faceva prevedere una Juventus in gran forma, invece si è vista una squadra tutt'altro che irresistibile. Il Lecce ha costruito la sua vittoria con una prodezza dell'ala destra Moriero (che ieri indossava la maglia numero 11), un giocatore che ha «bisognato il gol dell'altra domenica ad Ascoli. Per di più si dice che a questo giocatore sia interessata proprio la Juventus. Moriero ha sbloccato il risultato con un bel colpo di testa, al termine di un'azione da manuale - come l'ha definita Mazzone - alla quale hanno partecipato ben quattro giocatori leccesi e con una difesa della Juventus (e soprattutto il portiere Tacconi) piuttosto distratta.

Il gol ha messo ulteriormente le ali al Lecce che in attacco agiva con Pacocco e Pasculli e a centrocampo presentava il terzino Barbas con Nobile utilizzato da mediano ed il rientrante Vanoli più in forma che mai.

Il terzino straniero juventino - Laudrup, Zavarov e Barros - veniva affidato efficacemente a Migliano, Vanoli e Garza. E quando il Lecce si vedeva assegnato il calcio di rigore (che Pasculli trasformava con freddezza) il pubblico leccese veramente capiva che era arrivata una vittoria senza precedenti. Poi anche Pasculli subiva un fallo da rigore, ma l'arbitro ha concesso il vantaggio, perché il pallone era andato nei pressi di Vanoli che ha sprecato poi l'occasione. Ma un 3 a 0, ostentamente, forse sarebbe stato una punizione davvero grossa per la Juventus.